Anno XLV — N. 196

Sabato 19 Agosto 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.—
Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella seduta del 17 corr. la Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato i seguenti oggetti:

Paularo: Ricorso effetto Rinoldi terreni comunali — Idem: Impianto pubblico della luce elettrica in Salino e frazioni circonvicine — Enemonzo: Tariffa distribuzione acqua potabile — Tolmezzo: Cessione di terreno comunale a Ferdinando Franz — Cividale: Tariffa concessione sepoltura — Paularo: Utilizzazione del 5. e 6. lotto delle piante del bosco Zannula e Dauz Tamaio — Villasantina: Domanda della latteria Sociale per concessione legname — Moimacco: Domanda costruzione di una cabina elettrica sul Monte Montagnon — Tolmezzo: Costituzione di Sezione dell'Ufficio Provinciale del Lavoro. — Roveredo: Impianto illuminazione elettrica — Cividale: Regolamento per la gestione in economia delle abitazioni popolari di Rubignacco — Ragogna: Aumento di stipendio allo scrivano prov. — San Giorgio della Richinvelda: Soppressione delle guardie campestri — Casarsa: Pagamento della semiretta per la cura marina della bambina Caterina Marcadella — Moimacco: Sovvenzioni alla Congregazione di Carità per sussidio ai poveri negli anni 1919 e 1920 — Valvasone: Domanda dello spazzino per aumento salario — Tolmezzo: Contributo alla Cattedra Ambulante di agricoltura — Faedis: Concorso del Comune per l'erezione del monumento ai caduti in guerra — Spilimbergo: Sussidio alla Mostra di Fratticoltura in Spilimbergo — Concorso per invia bambini poveri alla cura marina — S. Giorgio della Richinvelda: Aumento del canone consolidato per la quarta classe elementare del capoluogo — Coseano: Contributo per la Mostra bovina di Fagagna — Ravascletto: Domanda dei frazionisti di Campivolo per contributo nellacostruzione delle nuove campane — Paluzza: permuta fondo comunale a Cristoforo Di Lena — Ravascletto: Modifiche ed aggiunte capitolato ostetrico — Pagnacco: Modificazioni della tassa famiglia, regolamento tasse valor locativo e tariffe di sua applicazione — S. Pietro al Natisone: Nomina ed aumento salario alla bidella del Giardino Infantile — Paularo: Domanda di Bellina per un compenso — Ovaro: Mutuo di L. 69 mila con la cooperativa depositi e prestiti per costruzione acquedotto frazione Agrans. — Pravisdomini: Mutuo di lire 270 mila costruzione nuovo cimitero frazione Barco — Mutuo lire 72 mila ampliamento Cimitero capololuogo — Tolmezzo: Contributo al Segretariato del Popolo di Udine — Prata di Pordenone: Aumento indennità trasferta al veterinario consorziale — Latisana: Concessione spazio Cimitero per costruzione Cappella mortuaria — Carlino: Nomine guardie campestri — Tolmezzo: Concessione seconda indennità caro-viveri ai dipendenti comunali — Treppo Grande: Caro viveri agli impiegati e salariati — S. Daniele: concessione speciale per aumenti periodici ai dipendenti — Chiusaforte: Mutuo per edificio scolastico nel capoluogo — Forni Avoltri: Domanda di Raber Osvaldo per pagamento stipendio a tutto il 15 febbraio 1921 — Palazzolo dello Stella — Contributo di lire 300 alla Mostra Bovina mandamentale di Latisana — Prato Carnico: Provvedimenti circa il servizio e stipendio dello impiegato — Trasaghis: Miglioramento stipendio al segretario comunale. — Reana: Bilancio Preventivo 1922 — Cordenons: Bilancio preventivo 1922 — Spilimbergo: Sussidio pel servizio automobilistico Pielungo-Spilimbergo — Sequals: Sistemazione strada Sequals-Solimbergo — Meduno: Lavori di riatto nella borgata di Sottomonte — Cividale: Prestito di lire 100 mila con la Cassa di Risparmio di Udine al 6.50 per cento per spese acquisto case terreni baracche riduzione a case popolari.

La Giunta ha inoltre approvato in parte: Casarsa: Aumento stipendio al medico.

Ha in parte accolto ed in parte respinto: Montereale Cellina: Ricorsi applicazioni tasse locali di Asquini Antonio, Del Col Umberto, Cossutta Francesco, Cossutta Luigi.

Ha rinviato: Trasaghis: Domanda di Baldissera per occupazione di territori — Illuminazione elettrica — Forni Avoltri: Assunzione malghe comunali — Lusevera: Bilancio preventivo 1922 — Paluzza: Concessione fondo comunale a Englaro Dante — Nimis: Bilancio preventivo 1922 — Vallenoncello: Bilancio preventivo 1922.

Ha respinto: Ricorso contro tassa valor locativo di Missana Giovanni.

NIMIS

Falsa denunzia

I carabinieri procedettero all'arresto di certo Giovanni Comelli di Montepratto pr faelsa denunzia. Egli infatti raccontò che essendo venuto a questione con un tizio, per un acquisto, questi gli gettava a terra il portamonete, raccattando tosto un biglietto da lire cento che era uscito.

In seguito alle indagini risultò che il furto era stato una pura invenzione del Comelli.

PAGNACCO

Un piccolo incendio

L'altra notte, per cause ignote si sviluppava un incendio nei locali del signor Enrico Perisotti.

Il fuoco divampò minaccioso, ma il pronto accorrere dei paesani di Fontana Bona, riuscì a spegnere il principio d'incendio pericoloso.

FAGAGNA

Echi delle feste patriottiche

Sempre a proposito dei rilievi fatti durante le feste patriottiche per la inaugurazione della bandiera dei combattenti, riceviamo la seguente, che pubblichiamo:

Si era più che certi della comparsa dell'articolo sul «Friuli», a proposito della festa per la inaugurazione della bandiera del 6 corrente.

Difatti l'articolo è comparso ed in esso non vi è riprodotta la cronaca esatta, ma bensì un complesso di note false che sono in evidente contrasto con l'atteggiamento di difesa dei principi di religione, che si vuol prendere l'autore dell'articolo.

Intanto, in primo luogo, non è stata mai tentata prima d'ora alcuna inaugurazione del vessillo dei combattenti come falsamente asserisce l'autore dell'articolo. La bandiera poi è stata donata con sincero entusiasmo da tutte le donne di Fagagna che hanno dato spontaneamente la loro quota per rendere un segno tangibile di omaggio e di riconoscenza agli ex combattenti, e sinceramente ci rincresce del tono abbastanza volgare con cui l'autore dell'articolo si è voluto pronunciare, nei riguardi della donazione della bandiera da parte delle signore del paese, e del loro intervento alla cerimonia. E ci rincresce pure dell'appunto fatto alla distinta signorina Burelli Teresina che si è tanto gentilmente interessata, ed assieme alle altre signore, ha partecipato alla cerimonia per un nobile sentimento, senza pensare di urtare e offendere il tanto simpatico, nonchè terribile sacerdote Riccardo Barbina.

Non è mai stato detto da alcuno che la bandiera fosse stata benedetta dal Papa come risulta dall'articolo pi no di menzogna.

La bandiera della Sezione, che partecipò alla solenne cerimonia per la tumulazione del milite ignoto è stata ben detta sulla gradinata della chiesa di S. Pietro da un sacerdote del tempio, assieme a tutte le altre bandiere delle rappresentanze delle sezioni del Friuli presenti a Roma, che si erano recate ad accompagnare a S. Pietro, le madri e le vedove decorate venute a Roma in rappresentanza del Friuli, dove si celebrava una messa per i nostri morti gloriosi. Questa è la verità.

Non occorre aggiungere che anche per ciò che riguarda il banchetto è detto il falso poichè invece di sessanta intervenuti ve ne erano oltre ottanta.

Per ultimo, confermando quanto abbiamo detto nella nostra lettera pubblicata sulla «Patria del Friuli» del 16 corrente, notiamo che il mancato intervento delle madri e delle vedove alla cerimonia non è dipeso dalla loro esplicita volontà, ma bensì dalla tenace propaganda svolta dal suddetto don Riccardo Barbina che accusa i capi della sezione, gli arrivisti, di essersi macchiati offendendo la religione.

Queste calunnie lanciate all'indirizzo dei combattenti sono aspre e offensive, degne soltanto di colui che fu l'anima dell'articolo comparso nel «Friuli».

Siamo sicuri che se i nostri sacrosanti diritti sono oggi vilmente calpestati, domani trionferanno sicuramente poichè la fede che ci ha sorretto per tanti mesi di sacrificio ci saprà far trionfare anche di qualche nemico, che trincerandosi dietro il paravento della religione, spudoratamente senza ritegno offende ogni bella istituzione, ogni manifestazione.

Quanto sarebbe bello, se alcuni sacerdoti, invece di p rdersi negli oscuri meandri di una politica, sapessero considerare il posto che occupano e predicare al popolo la vera fede che illumina le coscienze e solleva in alto i cuori al di fuori delle meschine competizioni della vita.

Non il desiderio di increscioso polemiche, ci spinge a scrivere nuovamente, ma il giusto diritto di rintuzzare ogni volgare offesa.

Fagagna, 17 agosto, 1922.

I combattenti della sezione

GEMONA

Al fuoco!

Ieri sera in Piovega, si sviluppava — causa le scintille sfuggite da un camino — il fuoco in un fienile. Accorsero i paesani, e dopo un intenso lavoro il fuoco fu spento.

BUIA

Un audace furto

La notte scorsa ignoti ladri, servendosi di una chiave falsa riuscivano a penetrare in casa di certa Melania Menis fu Luigi di anni 48, e dalla cantina, rubarono una dozzina di salami per un valore di lire 260.

E' morta

All'ospedale di Gorizia è morta la giovane Fabia Savonitti la quale l'altro giorno, per dispiaceri amorosi, aveva a scopo suicida, ingoiato alcune pastiglie di sublimato corrosivo.

MOGGIO UDINESE

L'ESITO DELLE GARE

Ecco il risultato ufficiale della gare di Tiro a segno svoltesi in questi tre ultimi giorni:

Categ. I - Tiro collettivo — 1. Società di San Daniele, medaglia d'oro — 2. id. di Paluzza, id. — 3. Id. di Moggio, id. — 4. id. di Maniago, med. argento — 5. id. di Udine, id. — 6. id. di Gemona id.

Cat. II - Rappresentanza Sociale — 1. Società: di Moggio Udinese, punti 383 med. oro — 2. di Udine, 354, id. — 3. di Cividale, 335 id. — 4. di S. Daniele, 324, med. arg. — 5. di Maniago, 312, id. — 6. di San Pietro, 308, id.

Campionato — 1. Franz Giovanni, Soc. di Moggio, punti 131 lire 125 — 2. Serafini Guido, id., 129, lire 100 — 3. Pugnetti Guido, id., 123, lire 80 — 4. Malagnini Aurelio, Società di Udine, 122, lire 60 — 5. Della Schiava Ettore, Soc. di Moggio, 118, lire 50 — 6. Fuso Michele, id., 118, lire 40.

Cat. III. — Incoraggiamento: 1. Pugnetti Giovanni, Soc. di Moggio, punti 118, med. oro — 2. Volpe Vergilio, Soc. S. Pietro, 116, id. — 3. Marcovich comm. dott. Vittorio, Soc. Udine, 114, med. vermeil — 4. Corradini Vasco, Soc. San Daniele, 113 med. vermeille — 5. Bortolotti Francesco, Soc. S. Daniele, 111, med. arg. — 6. Franz Arrigo, Soc. Moggio, 110 id. — 7. Buonavolta Achille, Soc. Maniago, 109, id. — 8. De Franceschi Vincenzo, Soc. Paluzza, 103 id.

Cat. 4 — Gara Moggio Udinese — 1. Citta Ernesto, punti 147, lire 500 — 2. Pittini Arturo, 145, lire 400 — 3. Fuso Michele 145, 300 — 4. Serafini Guido 144, 200 — 5. Franz Giovanni 144, lire 150 — 6. Cotterli Antonio 141, lire 100 — 7. Sgoifo Luigi, 141, lire 75 — 8. Orgnani Gio. Batta, 140, lire 50 — 9. Cantoni dott. Arminio, 139 lire 40.

Cat. 5. — Gara d'onore: — 1. Della Schiava Ettore, punti 89, med oro (Cassa Risparmio di Udine — 2. Pascoli Giuseppe, 86, fucile mod. 91 (Ministero della guerra) — 3. Reccardini Evaristo, 86, lire 300 (Soc. di Moggio Udinese) — 4. Fuso Michele, 84, lire 200 (Esercenti Moggio) — 5. Serafini Guido, 84, orologio d'oro (signore di Moggio) — 6. Orgnani Gio. Batta, 84 pistola aut. (Cordignano Massilimiano) — 7. Ferro co. Girolamo, 80, coppa arg., (Serrantoni Francesco) — 8. Pugnetti Guido, 79 sveglia da viaggio (Comando 3. Div. Alp.) — 9. Cantoni dott. Arminio, 78, Grande med. d'argento — 10. Citta Ernesto, 76, coltello da caccia (Società di Maniago) — 11. Foraboschi Giovanni, 73, grande med. d'arg. — 12. Cargnelutti Giuseppe, 72 lire 30 (sezione Combattenti Moggio) — 13. Pissani Giovanni, 71 med. di bronzo (Ministero dell'I. P.).

Cat. VI — Canale del Ferro — Prima premiazione migliori serie: 1. Pugnetti Guido, punti 1256 lire 500 (Società di Moggio) — 2. Serafini Guido, 1242, lire 400 (esercenti Moggio) — 3. Foraboschi Ferdinando, 1204. med. oro (Deputaz. provinciale) — 4. Citta Ernesto, 1203, fucile di caccia (dott. Guglielmo Luca) — 5. Cargnelutti Giuseppe. 1189, lire 200 (Municipio di Moggio) — 6. Pittini Arturo, 1175, med. oro (ditta Soc. Giov. Ermolli) — 7. Franz Giovanni, 1168, med. oro (Banca del Friuli) — 8. Cantoni dott. Arminio. 1158 med. oro (Chiolgi rag. Achille) — 9. Foraboschi Giovanni, 1158, statua elire 100 (Comune di Pontebba) — 10. Corradini Vasco, 1141, lire 100 (Comune di Venzone) — 11 Pascoli Giuseppe 1134, lire 100 (Banca Coop. Carnica) — 12. Fuso Michele 1133, portasigarette arg. (ing. Del Fabbro) — 13. Tamburlini Antonio, 1116, pistola Aut. (Società di Moggio) — 14. Cum Antonio, 1115 lire 50 (Comune di Resiutta).

Seconda premiazione: 1. Tallandini cav. avv. Francesco, punti 953, med. oro (Covassi Giovanni) — 2. Serafini Guido, 939, lire 100 (Banca Cattolica Udine) — 3. Foraboschi Giovanni, 938, pist. autom. (Presid. Soc. Moggio) — 4. Granz Giovanni, 932, spilla oro (Soc. Moggio) — 5. Citta Ernesto. 923, Lampada elettrica (Ditta Tolazzi e F.) — 6. Cantoni dott. Arminio, 917 lire 50 (Cossettini dott. cav. G.) — 7. Foraboschi Ferdinando, 916 lire 50 (Com. di Chiusaforte) — 8. Pittino Arturo. 911. lire 50 (Giuseppe Wernitznig).

RESIA

Una festa popolare

L'altro giorno, nel villaggio di Stolvizza, fu inaugurato il nuovo campanile costruito secondo lo stile veneziano, sulla vecchia Torre dall'impresa Giorgio Cuzzi di Gemona.

Durante il giorno seguirono cerimonie religiose, mentre nelle prime ore della notte ci fu un riuscitissimo spettacolo pirotecnico, con fuochi di bengala, che figuravano l'incendio del campanile stesso.

CAMPOFORMIDO

Il sanitario

Il nostro nuovo medico dott. Antonio Scrosoppi ha preso residenza in paese. Egli è il benvenuto, e col nostro mezzo, la popolazione gli porge un saluto augurale.

CIVIDALE

Nel Grivò

Ieri sera, il concittadino perito Monai, attraversava in bicicletta l'abitato di Faedis.

Disgrazia volle che imboccando il ponte sul Grivò, si scontrasse con un carro, per evitare il quale, finì per precipitare nel fiume sottostante. Per fortuna non riportò alcuna ferita. La motocicletta rimase però fortemente danneggiata.

S. GIORGIO DI NOGARO

Le elezioni

Fervono i preparativi per le elezioni che si svolgeranno domani.

La democrazia alla quale si sono uniti tutti gli uomini bempensanti, ho pubblicato il seguente manifesto di presentazione:

Elettori!

L'amministrazione dimissionaria ha dimostrato che un piccolo Comune non può essere amministrato con criteri di politica egoistica di classe ed ha convinto tutti i cittadini che sarebbe stato utile che nelle elezioni di domenica 20 corrente si fosse addivenuti ad un accordo fra i vari gruppi politici per la formazione di una lista unica.

Purtroppo il quasi raggiunto accordo venne a mancare a causa di deplorevoli estranee interferenze che determinarono l'improvviso ritiro dei rappresentanti del Partito Popolare; laichè noi scendiamo ora in lotta sottoponendo ai vostri suffragi una lista formata di persone serie, competenti e libere da ogni legame politico, le quali, senza farvi promesse demagogiche, vi danno garanzia di una retta ed equa amministrazione.

I nostri candidati, se eletti, si propongono di svolgere il seguente programma:

1. Assestamento finanziario del bilancio comunale.

2. Riordinamento dei pubblici servizi e delle istituzioni locali mantenendo ferma la loro indipendenza da qualsiasi inframmettenza confessionale.

3. Risoluzione delle questioni finanziarie connesse ai lavori eseguiti a lenimento delladisoccupazione.

4. Promuovere ed attuar eistituzioni d icarattere sociale ed educativo a favore delle classi lavoratrici.

S. Giorgio Nogaro, 17, agosto 1922.

Il Comitato elettorale

Candidati a Consiglieri Comunali

pel Capoluogo e frazioni di Chiarisacco: Zuccolo e Zellina: 1. Canciani Ciro, possidente. — 2. Coianiz Federico, agricoltore. — 3. Facini Domenico, impiegato pensionato — 4. Falcomer Giovanni, falegname — 5. Foghini Carlo, commerciante — 6. Ietri Coriolano Cornelio, capomastro — 7. Ietri Guglielmo, agricoltore — Ietri Tullio, falegname — 9. Sguazzin Francesco fu Domenico agricoltore. — 10. Taverna Archimede, geometra — 11. Vatta Antonio, possidente. — 12. Vivani Danilo Ernesto esercente.

Per le frazioni di Nogaro e Villanova: 1. Dell'Ominut Pietro — 2. Tirabsochi Augusto.

TRICESIMO

Una grande opera

La Giunta Provinciale amministrativa, ha approvato le deliberazioni prese dai quattro comuni consorziati per l'acquedotto del Cornappo, approvando nel contempo l'eccedenza ed il calcolo della sovrimposta occorrente per l'estrazione dei mutui.

Per far fronte alla spesa sarà necessario un mutuo di l. 2.554.782.80 in aggiunta a quello già concesso di lire 445.217.20 dalla Cassa Depositi e prestiti, ripartito nel modo seguente:

1. Tricesimo lire 1.194.575.37; 2. Cassacco lire 690.276.13; 3. Segnacco lire 522.304.76; 4. Treppo Grande lire 147.626.54.

L'interessamento assiduo del presidente del Consorzio, sig. Vincenzo Bertossio, sindaco di Tricesimo, e del Segretario ca. uff. Arnaldo Bortolotti, ha raggiunto lo scopo per quanto riguarda, la rimozione delle difficoltà burocratiche nell'ambito delle autorità provinciali.

Rimane ora il Ministero, ma anche le ultime difficoltà, se mai dovessero essere, come le prime verranno rimosse.

La fiera degli uccelli al 17 settembre

A modifica di quanto è stato pubblicato dalla stampa circa la Fiera-Esposizione Uccelli che doveva aver luogo il giorno 3 del prossimo Settembre, si informa nell'interesse degli espositori ed acquirenti che la stessa esposizione seguirà il giorno 17 Settembre p. . e che negli anni in avvenire avrà luogo sempre nella terza domenica di Settembre.

Il Comitato della Fiera
Esposizione uccelli

S. DANIELE

Festeggiamenti

L'Associazione «Pro Sandaniele» si è fatta iniziatrice di una serie di feteggiamenti da indirsi la domenica 1 ottobre p. . in occasione della inaugurazione del vessillo della sezione mutilati ed Invalidi guerra.

Nel programma, elaborato in una riunione che ebbe luogo in queste sere fra i rappresentanti delle due Società, figura la cerimonia della inaugurazione del vessilo offerto ai nostri valorosi minorati di guerra dalla cittadinanza sandanielese, una grande lotteria di beneficenza con ricchi e numerosi premi, concerti musicali, spettacolo teatrale, luminarie, ecc.

Il Comitato organizzatore si è già messo all'opera per la preparazione della festa la quale, non c'è dubbio, riuscirà come sempre di piena soddisfazione.

REANA

Il grave fatto di Qualso

Si hanno i particolari del grave fatto avvenuto la sera dell'assunzione a Qualso di Reana. Certo Domenico Zorzan di anni 54, entrò in una osteria ove si erano raccolti a banchetto alcuni del paese, per festeggiare l'arrivo e la benedizione delle nuove campane:

— Eh! paga la canonica?! avrebbe replicato perchè si tacesse.

Ne nacque una disputa che degenerò in rissa. Lo Zorzan e il suo competitore uscirono sulla strada, e si abbaruffarono. Lo Zorzan ad un tratto estrasse un coltello acuminato, e il suo avversario si mise allora a fuggire gridando aiuto.

Uscirono altri quattro dall'osteria e si sfogarono contro lo Zorzan picchiandolo d isanta ragione. Avendo riportata la frattura del cranio, questo trovasi ora in pericolo di vita. Sul posto è venuto il Procuratore del Re. Tutti anche il ferito, sono stati denunciati.

La tombola

In occasione delle feste religiose seguite l'altro giorno, nel pomeriggio sul piazzale della chiesa, seguì l'estrazione della tombola.

I fortunati vincitori furono: Fattori Cesare da Cortale (cinquina lire 200); Mauro Umberto da Reana, I. Tombola lire 200; Trangoni Pietro da Tricesimo II. Tombola lire 200); Marcuzzi Francesco da Reana (II. Tombola lire 200).

Il numero delle cartelle vendute salì a 1383.

Negli intermezzi come pure nella processione suonò la banda tricesimana.

ARTA

Un bravo ragazzo

Certo Pittini Luigi, fu Giovanni di anni 12, trovò ieri, il portamonete contenente qualche centinaio di lire, smarrito dal villeggiante signor Luigi Candusso.

Egli glielo riportò, meritandosi con la mancia di dovere, un vivo elogio per questo suo atto onesto.

Al nostro Asilo

Infantile i signori illeggianti, per iniziatia delle signorine Cesari Cesira, Augusta Pavan; e Maria Barburini offrirono una cospicua somma.

La direzione dell'Istituto beneficato ringrazia.

ARTEGNA

Solenni funebri

Seguirono oggi in forma solenne, i funerali del compianto giovane Ellero Decio,

Vi partecipò una folla imponente di cittadini e di associazioni combattenti e mutilati di cui il valoroso faceva parte.

Prima che la salma venisse interrata, pronunciò elevate parole di saluto il mutilato di guerra Erasmo Spagnolo.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

COMEGLIANS

I più piccini

L'altro giorno seguì il saggio al nostro asilo infantile e vi assistettero le più cospicue persone del paese, plaudendo e festeggiando tutti i cari frugoletti.

Un plauso alla insegnante Rossi, e al Parroco, per i bei risultati conseguiti.

ATTIMIS

Recita degli esploratori

Domenica come già annunciammo la compagnia Filodrammatica del corpo Giovani Esploratori Friulani darà la recita il cui importo in parte andrà devoluto all'asilo del paese.

Il pienone che si prevede, con il concorso di molti cittadini che si trovano in villeggiatura darà un insperato successo.

Al mattino invece, in P. Vittorio Emanuele di Forame alle ore 11 seguirà il giuramento del drappello, quindi verrà passato in rivista dal sig. Presidente colonn. Leskovic e dal Commissario Artuso; chiudendo così il campo tanto salubre per i Giovani futuri soldati della Patria.

Osservazioni, critiche ecc.

Uffici senza tabelle

Nei nuovi locali di via Prefettura N. (non c'è) si sono trasferiti molti uffici pubblici: Consorzio Granario, Genio Civile, Ispezione Forestale, Istituto Previdenza Sociale, Giunta della Disoccupazione, ecc.

Ma nessuna tabella, all'esterno, offre indicazione sull'esistenza e ubicazione dei vari uffici. E il povero cristo che deve presentarsi a uno di detti uffici, dopo aver cercato il n. anagrafico (che non c'è), gira di qua e di là per via Prefettura a cercare l'ufficio al quale rivolgersi, e non sempre, in breve tempo, trova un onesto cittadino che con coscienza e cognizione di causa glielo possa indicare.

I capi ufficio, immagino, diranno che le tabelle sono in via di allestimento (la burocrazia ha bisogno di anni er prepararle). Ma si mettano intanto almeno delle tabelle provvisorie di cartone.

Un po' di pietà per il suddetto povero cristo non starebbe male!

C.

Il monumento agli alpini rovinato da un fulmine?

Dopo avvenuto lo sfregio al monumento che gli alpini eressero sul Monte Nero, fu anche detto che il monumento stesso era stato guastato da un fulmine, ipotesi questa che fu poi riconosciuta senza fondamento.

Lo «Slovenski Narod» di Lubiana vorrebbe ora riaprire la questione portando tradotta dal tedesco, una lunga e minuziosa perizia che lo ing. Furst, di Vienna, ha fatto sul monumento. Secondo la perizia dell'ing. Furst, ora risulterebbe escluso lo sfregio malizioso e il danneggiamento si dovrebbe alle folgori scaricatesi sul monumento durante i temporali il 18 e 19 giugno scorsi.

La perizia dell'ing. Furst fa prima una dettagliata descrizione del monumento che, per comprendere le deduzioni del perito, convien riprodurre.

«Il monumento militare — dice la descrizione che traduciamo — si trova a un'altezza di 2246 metri sul livello del mare, sulla cima del M. Nero, il punto più alto delle Alpi Giulie nella Venezia Giulia. Esso ha la forma di una piramide, è costruito in pietre rozze ed è alto circa 4 metri. La base è un quadrato con 3 metri di lato. Sulla parte anteriore a riparo di una sporgenza in cemento armato, è applicata una piastra di bronzo lunga un metro e alta 70 centimetri, del peso di 30-40 chilogrammi. La piastra porta un altorilievo allegorico; è vuota all'interno ed è fermata al monumento con quattro ancore murate. In alto è posta una stella di metallo».

Ecco ora come sarebbe avvenuto, — secondo il parere dell'ingegnere tedesco — il danneggiamento: la folgore, scaricatasi sulla stella di metallo, sarebbe passata nel monumento, producendo un forte riscaldamento istantaneo con conseguente esplosione delle masse d'aria raccolte negli interstizi e nelle cavità, con relative crepe. Solo così — dice la relazione — si possono spiegare le crepe sulla cima del monumento; così, per la pressione interna, ha anche ceduto la piastra applicata alla base, che si è spezzata.

La relazione si occupa quindi della targa di bronzo che per essere vuota all'interno, conteneva una quantità d'aria che, scoppiando, potè lanciarla a qualche metro di distanza, mentre, dato il modo con cui era applicata, sarebbe stato impossibile si malintenzionati di staccarla senza forti leve o senza un esplosivo posto alla base.

Il fatto che sulla lastra e sul piedestallo non ci sono nè i segni delle forti leve necessarie, nè i buchi dove avrebbe potuto venir collocato lo esplosivo, esclude — sempre secondo il Furst — che il danneggiamento sia avvenuto per mano di persone. Del resto per far saltare il monumento l'esplosivo si doveva mettere alla base, che avrebbe dovuto portarne i segni, mentre le crepe visibili sono in alto, ciò che prova che una forza agì dall'alto in basso. Come prova decisiva, quindi la relazione porta quella della distruzione della stella, il cui raggio superiore, sul quale si scaricò il fulmine, porta una caratteristica deformazione — una specie di perla vitrea della grossezza di un pisello — prodotta dalla fusione del metallo.

Le conclusioni della perizia

La relazione quindi conclude testualmente così: 1. I danneggiamenti sono, senza dubbio, conseguenza di folgori, cadute durante i temporali che infuriarono il 18 e 19 giugno sulla montagna; 2. Un danneggiamento per opera di uomini è, nel presente caso, assolutamente escluso; 3. Finchè il monumento non sarà protetto da un eccellente parafulmine, eseguito da competenti, i danni dei fulmini si ripeteranno in forma più o meno grave.

La relazione continua quindi a descrivere minutamente i danni riscontrati subito dopo la denuncia fatta da tre ragazzi al monumento il 20 giugno e nella visita, e l'esame che al monumento fece lo stesso ing. Furst il 31 luglio, e conclude:

«Essendo la cima del M. Nero la più alta cresta di montagna per un larghissimo tratto (la cima più prossima è quella del Tricorno) questo punto è predestinato a essere la scena dove si effettua la livellazione della diversa potenzialità elettrica tra la terra e l'atmosfera, producendo il fuoco di Sant'Elmo (fulmine). Le crepe sulle alte montagne sono appunto dovute a molti fulmini che vi scaricano.

Essendo la vetta del M. Nero coronata da monumento e questo a sua volta dalla stella metallica con un raggio in alto, è evidente che durante i numerosi temporali che si scatenano lassù, i fulmini cadano sul monumento. Nel caso in parola appunto il raggio della stella bruciacchiato e fuso costituì il punto di attrazione della folgore».

Tutto ciò non fa una grinza, è però da notarsi che una squadra di alpini che saliva alla vetta, trovò due o tre giovani poco sotto alla cima, che alla vista dei soldati fuggirono a Drezenca, fu trovato l'album delle

firme, trafugato dal monumento e che avrebbe dovuto, secondo le informazioni più attendibili essere portato a Lubiana.

Ad ogni modo non sarà male, accettare una delle conclusioni dell'ingegnere tedesco, quella cioè di munire di un parafulmine il monumento, in attesa che anche da parte della nostra autorità venga fatta una perizia.

TRICESIMO

Pro ricordo ai Caduti del Comune

17. — Ieri sera, alle ore otto e mezza, nella Sala Consigliare del Municipio si riunì il Comitato pro Ricordo ai Caduti in guerra di questo Comune. Presiedeva il presidente signor Giuseppe d'Este. Erano presenti quasi tutti i membri del Comitato.

Il signor d'Este diede lettura del testo della Circolare da inviarsi ai Cittadini per la raccolta dei fondi necessari all'erezione.

Il testo della circolare piacque; e si deliberò di pubblicarla sotto la data 4 novembre p. v. alla medesima sarà allegata una scheda di sottoscrizione dell'importo offerto, da versarsi entro il 1923.

Il presidente espone inoltre le varie tendenze manifestatisi in paese circa la scelta del Monumento.

Una tendenza vorrebbe la costruzione di una fontana monumentale in piazza Dante, con relativo accenno all'Isonzo sacro; altra vorrebbe il collocamento sotto l'atrio del Palazzo municipale di due belle targhe coi nomi dei Caduti; una terza gradirebbe due lapidi o targhe ai lati della storica porta del Bissone, a fianco della chiesa Matrice; una quarta vorrebbe la riduzione a tempietto votivo, della pittoresca chiesetta di S. Pietro ed una quinta la creazione di borse di studio.

Dopo lunga discussione svoltasi fra i presenti, venne deliberato all'unanimità di incaricare il presidente a rivolgersi all'architetto Berlam, onde dia il suo giudizio competente nei riguardi della scelta del ricordo ai Caduti e della sua ubicazione.

S. LEONARDO

L'inaugurazione del monumento ai caduti.

Il monumento eretto in memoria dei gloriosi Caduti che riposano nei cimiteri di guerra, di S. Volfango (Drenchia) verrà solennemente inaugurato domenica 27 corrente.

Questa sezione invita pertanto le sezioni consorelle a voler inviare una rappresentanza con bandiere, alla cerimonia che avrà luogo alle ore 10. Per comodità delle rappresentanze che interverranno è stato disposto un autotrasporto dalla stazione di Cividale all'arrivo del primo treno (ore 8.30) e viceversa, ore 16 — ritorno.

Le sezioni che intendono intervenire sono pregate di mandare le adesioni entro il 24 corrente.

SEQUALS

Le campane consacrate

Il giorno dell'Assunta il paese era festante. Fin dal mattino giunge mons. Paolini, vescovo di Portogruaro, e le campane fanno subito sentire il loro concerto. Tutte le strade sono adorne di bandiere e palloncini e la banda di Meduno percorre al suono di liete marcie. Alle 9 il consiglio comunale capeggiato dal sig. Pellarin si reca a portare al vescovo vien accompagnato dal parroco, dai sacerdoti, dal suo seguito nella chiesa e indossati i sacri paramenti sale a consacrare le campane. La gente [illegible] piazza e nei borghi è numer[illegible], nella chiesa e intorno è folla. Dovunque si legge ancora il manifesto del Comitato così forbitamente redatto dal segretario comunale sig. Ruggero Grandis.

Alle 10 si inizia la messa solenne nella parrocchiale. Le autorità del paese vi sono presenti. Coi paesani sono mescolati, foranei, villeggianti.

Durante la messa il vescovo pronunciò un nobile discorso e infine procedette alla cresima di numerosi fanciulli.

Dopo il banchetto ai musicanti servito all'albergo Bottegon, nel pomeriggio gran folla assistette al giuoco della cuccagna. La sera fu eseguito un attraente spettacolo pirotecnico.

PORDENONE

Grave disgrazia

Il bambino Pietro Vendramin di anni 6, abitante nella località «Al Biccon» essendosi sporto troppo dalla finestra del primo piano di casa, precipitava da circa tre metri d'altezza, riportando varie fratture giudicate guaribili in poco più di un mese.

MAGNANO IN RIVIERA

Ustionato da un filo elettrico

Il giovane Domenico Ermacora di anni 17, si era recato fuori del paese a riposare in un campo, vicino alla strada. Mentre stava dormendo disgrazia volle che staccandosi dal palo, cadesse sul suo corpo un filo elettrico ad alta tensione, producendogli gravissime ustioni ad un piede e al torace.

Il povero giovane fu raccolto e trasportato a casa da alcuni contadini che di là passavano con un carretto. L'Ermacora fu subito visitato dal medico locale che si riservò la prognosi.

Maria Fantoni accompagnata al sepolcro da un popolo commosso

I funerali di Ampezzo

AMPEZZO, 18 agosto 1922.

Le onoranze che gli ampezzani tributarono alla salma della povera Maria Fantoni furono così spontanee, così commoventi, che non si ricordano in paese le uguali.

La cassa fu chiusa verso le otto della sera, ieri. Prima, fra le mani della giovinetta gentile e buona era stata messa la coroncina benedetta che la mamma, signora Anna Rizzani Fantoni aveva mandato per la sua cara, da Pagnacco. Gli ultimi a baciare il volto serenamente composto della povera morta, furono il cugino Marcello Bertolissi e l'amico delle famiglie Fantoni e Rizzani, Attilio Nardoni; poi, la buona Maria fu tolta per sempre agli occhi nostri — non alla nostra memoria, dove la gentile resterà incancellabile, circonfusa dal senso di pietà e di dolore che la sua fine crudele ha suscitato.

Lì, nella camera ardente, parata a nero, la salma — tra i ceri e tra i fiori — fu vegliata; e pie donne pregarono e le virtù e la bontà della trapassata furono con accorato affetto e rimpianto ricordate e l'attrattiva della sua fine repentina con vivo dolore rimembrata nei suoi particolari.

I funebri

Alle 10, l'ora fissata per i funebri, l'intero paese erasi radunato intorno alla casa Martinis. Chiusi tutti i negozi indistintamente: sospeso ogni lavoro. Il corteo non si poté formare che lentamente, in questo ordine:

Crocefisso — bimbi dell'Asilo — scolaresca — una lunga teoria di giovinette in bianche vesti. Poi veniva la bara, portata a spalle da sei giovani per turno, esse pure vestite di bianco. Sulla bara posava la ghirlanda inviata dal «Papà e Mamma all'adorata Maria».

E dietro la bara, lungo interminabile accompagnamento: gli zii on. Luciano e Guido Fantoni; i cugini comm. Ant. e Bonifacio Rizzani, Mario e Marcello Bertolissi, il cav. Giuseppe Micoli; il medico di Pagnacco dott. Sartori ed altri intimi amici delle famiglie Rizzani e Fantoni; signorina Laurini, il R. Pretore dott. Mauri; i due giovani che erano stati compagni nella disgraziata gita, signori Luigi Quargnolo e Tiziano d'Orlando; il sindaco di Enemonzo cav. Frucco; Secondo Bolzicco di Udine, le cui due figlie erano pure state alla gita fatale; le autorità e personalità del paese: Dionisio Candotti; V. E. Candotti, Simone Candotti, Alberto Sburlino, il farmacista Venier; i villeggianti fra cui le signore Bissattini, Bolzicco, Diana, Fioretti e le signorine Bolzicco, Fioretti... e rinuncio ad altri nomi, chè troppo lungo elenco ne verrebbe. Ricorderò solo che vi era anche una rappresentanza del circolo giovanile cattolico col proprio vessillo.

La chiesa era parata a grande lutto. Collocata la bara nel loculo del catafalco, fu data la rituale assoluzione alla salma e celebrata anche una messa funebre. Poi il mesto corteo si ricompose e procedette ordinato fino allo spiazzo dove sorge il bel monumento che gli ampezzani dedicarono ai loro Morti per la Patria nell'ultima guerra di redenzione. Ivi aspettava il camion per il trasporto a Gemona; drappi e fiori ne abbellivano l'interno per cura della impresa Pittoritto.

Il popolo si dispose intorno alla bara, silenzioso; su ogni volto, il cordoglio era visibile; molti occhi brillavano di lacrime.

Commovente saluto

Si avanzò l'illustre prof. mons. Ellero. Egli dice:

«Il dolore che ha colto Ampezzo alla notizia della terribile sciagura, onora altamente questi nobili cuori carnici. Esso dimostra con la gentilezza delle anime vostre, la piena comprensione dell'angoscia di un padre e di una madre e di tutta una famiglia desolata. Immensa fu la sciagura: chi potrà consolarla? Oh, solamente il pensiero di Lei, la cui spoglia mortale giace qui nella bara, il pensiero della sua bontà, del suo spirito nobile ed alto. Io qui posso rappresentare il Circolo studentesco Santa Caterina da Siena, a cui ella apparteneva e ch'ella amò come si ama il dolce ambiente che fecondò tutta una educazione. Io vi posso dire come fosse la sua mente convinta della sua fede, come fosse conscia della finalità dello spirito del suo Circolo e con quanto entusiasmo partecipasse all'opera sua, entusiasmo tanto più profondo, quanto meno ostentato. Non ostentava nulla, lei. Era un'anima dolce e pura e il sorriso che rifulgeva sulla sua piccola bocca di bimba era la testimonianza di una profonda bontà interiore. Piangiamola pure, è ben degna del nostro compianto, ma confortiamoci con quelle alte speranze che furono le sue speranze. Oggi, tra il pianto di tutti, dinanzi alla morte, il sacerdote ha intonato l'inno della vita: «Al Re per cui tutti viviamo, chiniamoci ed adoriamo» *Regem cui omnia vivunt venite adoremus*. Oggi pure lo Apostolo ci fece udire nell'epistola sua una parola di speranza. «Che importa — egli dice in sostanza — che la morte ci prima di noi? Nel gran giorno, noi viventi ancora non avremo un diritto sopra di lei, ma tutti ci troveremo riuniti nella medesima amplitudine di vita». Ci consoli questa speranza. Consoli la sua addolorata famiglia a cui nome io ringrazio Ampezzo della solenne dimostrazione di compianto fatta intorno alla sua cara Maria. Consoli noi tutti, consoli specialmente queste bianche giovinette lacrimanti, che sento più di tutti il dolore di quest'ora. Ma guardino esse a Lei ch'è scomparsa, e pur dall'alto ora le vede e loro sorride, invitandole alle altezze del suo esempio, e della sua grande bontà.

La parola dell'illustre prelato, che sgorga con semplicità dalle sue labbra, parola calda, affettuosa, toccante, penetra ogni cuore. Si odono tra la folla singhiozzi; vendonsi parecchi e parecchi volti bagnati di lacrime...

La commozione prese tutti, vivissima, quando la bara fu portata nel camion e sopra di essa fu deposta la ghirlanda dei genitori all'adorata Maria e intorno ad essa le altre ghirlande che figuravano nel corteo, portate a mano, delle famiglie Martinis, Sburlino, Candoni.

E fu collocato, accanto alla bara, anche un mazzo di fiori, dedicati alla Morta da una giovinetta, che presso di lei si prestava — durante la villeggiatura — come servente. Il mazzo portava la dedica seguente: «A Te o Maria, porgo i più dolorosi saluti. Devotissima. Lina Del Missier».

Era presente la giovanetta Del Missier, al commiato ultimo di Maria Fantoni dal nostro paese; era presente e pianse durante l'accompagnamento e mentre il prof. Ellero parlava. E all'atto della partenza, rinnovò il pianto e i saluti dolenti: — Addio Maria! Addio, Maria!...

E moltissimi — donne e uomini — piangevano tra i singulti; e le giovinette ampezzane gettavano fiori sul feretro...

Da Ampezzo a Gemona

L'autocarro parte col suo prezioso carico; e il popolo commosso sta fermo a riguardare il suo allontanarsi.

Nella località di Ciamesans — tre o quattro case in prossimità della strada, — una donna del luogo aspettava il passaggio con un grande mazzo di fiori tra le mani. E quando il carro, ad un suo gesto si fermò, posò il mazzo accanto alla bara e disse:

— Va, povera vittima benedetta!...

Certo, era una madre, e pensava al dolore della mamma lontana...

***

In tutti i paesi attraversati, il passaggio della salma fu salutato con rispettosi omaggi. In qualcuno, però, accadde questo episodio curioso: che i ragazzetti del luogo, vedendo il camion infiorato, scambiassero il trasporto funebre per chissà quale festosa corsa e inseguissero il carro gridando:

— Viva l'Italia!

I funerali a Gemona

Gemona 18 agosto 1922

La salma di Maria Fantoni è arrivata qui poco prima delle ore 15.

Era stato, ieri, stabilito che la si sarebbe collocata nella chiesa di S. Michele, annessa all'Ospitale; ma per desiderio speciale della nonna e dello zio sacerdote prof. Fantoni, fu poi stabilito che la povera Maria sostasse in casa della nonna in quella camera stessa che l'aveva per tanti anni avuta — fin dalla primissima infanzia — perdiletta ospite.

Numerosi ceri si consumavano in fiamma simbolica intorno al feretro velato e circondato di fiori. La camera era parata in bianco. Sul davanti pendevano dal soffitto bravi cortine giallo-oro. Appiè del feretro, la ghirlanda dei genitori. Intorno, alle pareti, dentro e fuori dell'alcova preparata per il riposo della salma, ghirlande e ghirlande e vasi e mazzi di fiori e fiori disciolti. Per le scale adducenti alla camera ardente e fuori della casa, nella via Cavour, ancora ghirlande...

Dalla casa alla Chiesa

Si può dire che migliaia di persone furono, nel breve spazio di due ore, a portare l'ultimo saluto alla buona Maria: un andirivieni continuo, in quella casa di acuto dolore: di Udine, di Gemona, di Tarcento, di Artegna, di Osoppo, di molti altri centri. I più visitatori entravano, cospargevano di acqua lustriale il feretro, mormoravano una prece, una benedizione — ed uscivano per dare modo ai sopravvenuti di salutare anch'essi la gentile, addormita nel sonno eterno. Molte donne uscivano singhiozzando.

Poco prima delle 6 formossi il corteo, con quest'ordine: Crocefisso — lunga fila di ghirlande portate a mano, da giovani vestite di bianco o scortate da esse — una quarantina e più di sacerdoti, fra cui i componenti della Schola Cantorum, che incedevano salmodiando — la bara, portata a mano da giovani gemonesi: due fratelli Armellini, Alfeo Barazzutti, Rinaldo Baldissera, Giuseppe Sporeni, Cesare e Giacomo della Marina, Adolfo Madile, Umberto Falomo, Vittorio Benedetti, Giuseppe Sambuco, Gino Sartori, Luigi Brusutti.

E dietro la bara, l'interminabile accompagnamento. Il Crocefisso era già sulla soglia del tempio insigne per arte e vetustà e la colonna degli accompagnatori ancor si svolgeva lontano, scendendo dalla piazza.

Entriamo nel tempio sommerso nella penombra, tutto parato a lutto. Le campane della vicina antica torre mandano nell'aria luminosa i loro mesti rintocchi, e il roccioso Glemina li ripete più alti e sonori.

Corone e bandiere

Una ventina e più, le corone, le palme, i mazzi, le croci di fiori. Sulla bara, una sola ghirlanda: dei genitori. Le altre, portate a mano — alcune, grandiose, sorrette dall'apposito tripode sollevato in alto da tre uomini.

Eccone un elenco, certo incompleto: Il fratello e le sorelle — la nonna e gli zii Fantoni — la zia ed i cugini Bertolissi — la zia Rina Rizzani e figli — Armida Stroili — gli amici — Famiglia Giovanni Della Marina — Impiegati e operai della ditta Fantoni e Della Marina — zia e cugina Strobil — famiglie Torres, Blasoni, Pletti — famiglia Sburlino di Udine — famiglia Biagio Pecile — famiglia Bolzicco — gli operai del Cantiere — Circolo di Santa Caterina da Siena — oltre quelle già elencate nella cronaca di Ampezzo... E fiori a mazzi o sparsi: — fra le donatrici notiamo la signora Angela Drouin ved. Seppenhofer, che dell'Estinta fu maestra.

Figurano in corteo talune rappresentanze con bandiere: Terz'ordine Domenicano dei Rosarianti, Ricreatorio Festivo Udinese, Circolo Studentesco S. Caterina da Siena — tutte di Udine; Scuole del Comune, Asilo Infantile Modesti-Baldissera di Gemona.

La bara, lungo il tragitto, fu sempre circondata da una ventina di signorine bianco-vestite, portanti ceri accesi.

Alcuni nomi

Impossibile ricordare i nomi di coloro che parteciparono al doloroso accompagnamento. Ne citeremo alcuni.

Subito dopo la bara: l'on. Luciano, Guido, Giacomo, Giovanni Fantoni, zii della Estinta Mariano Strobil, pure zio; la zia Nene Rizzani e la cugina Rizzani-Pizzuti: i cugini comm. Antonio e Bonifacio Rizzani, Marcello e Mario Bertolissi, e parecchi altri congiunti, sia da parte della famiglia Fantoni che da parte della famiglia Rizzani; avv. Candolini presidente della Deputazione provinciale; prof. Benedetti, ispettore scolastico, sindaco cav. Sabidussi, cav. Carlo Rossini segretario, prof. Giacomo Baldissera, Giacomo Falomo, presidente Associazione commercianti, geom. G. B. Iseppi, cav. Giuseppe Palese, Bonaventura Della Bianca, cav. ing. G. B. Zozzoli, R. Pretore, cancelliere Federico Calligaris, avv. Luigi Nais, avv. Federico Perissutti, Luigi Pollettini ispettore daziario, conte Bulfardo Gropplero, Nicolò Nicli esattore, Lodovico Giovio presidente della Pro Glemona, Giovanni Capriz direttore della Banca di Gemona, Giovanni Deotti direttore della filiale Banca del Friuli, dott. Emilio Comessatti, Luigi Baldissera, direttore della filiale Banca Cattolica, co. cav. G. B. di Caporiacco, Edoardo Disetti, ing. Francesco Gilberti... e tanti, tanti altri di Gemona. Poi, di Udine, una infinità: dott. don Buttò parroco del Redentore, impresari di lavori d'Aronco, Tonini, Giovanni della Marina ed altri, Lucio de Gleria, Da Rin, padre Cesare Benaglia per gli Stimatini, ing. Cudugnello, impiegati ed operai della impresa Fantoni e Della Marina, impiegati ed operai del cantiere Fantoni, impiegati ed operai della impresa Rizzani, e numerosissimi gli amici della famiglia Fantoni, Pietro Cotterli in rappresentanza dell'Associazione Agraria e della Società Perfosfati, Marino Bonacini in rappresentanza dell'Essiccatoio Bozzolo; e numerose anche le signore.

In Duomo

Solenni, le esequie. Preghiere e canti funebri sono eseguiti dalla Schola Cantorum diretta dal vicario don Miassi; quindi il parroco imparte la benedizione.

L'austerità del tempio abbrunato, le note supplici e melanconiche dei canti, la maestosità del rito conquidono e rendono più profondo il dolore per quella giovinezza così tragicamente spezzata.

I discorsi

Terminata, fra la mestizia generale, la funzione in chiesa, il corteo si ricompone e si avvia al Cimitero. Giunti per la via Artico di Prampero alla porta antica della città, il corteo si ferma e il prof. Benedetti pronuncia brevi parole di saluto:

« — Ricordi, o Maria — egli dice — il viaggio che verso la metà dell'ottobre ultimo facemmo insieme fino a Udine, io per i miei uffici, tu per progredire negli studi? E discorrevamo assieme di tante cose profonde, io per la lunga esperienza un po' sfiduciato, tu invece nella pienezza della tua fede vivissima e salda, insistendo sulla importanza dell'apprendere e del sapere?... Chi avrebbe detto in quel giorno che io doveva, a meno di un anno, darti il saluto estremo, qui, sulla porta della nostra Gemona?...

« E tu dicesi allora ch'è necessario studiare e sapere, che «si deve» studiare e sapere, perchè così onorasi Dio; e soggiungevi di voler appunto studiare per sapere, fino al giorno in cui sarebbe venuto la tua ora, per ritornare, in un tramonto sereno, alla fonte di ogni sapienza, al Signore.

« Oh, quel tramonto è venuto — troppo presto è venuto: Iddio ti ha voluta e tu sorridendo sei volata a Lui... »

Spesso il prof. Benedetti deve interrompere il suo discorso, per il pianto che gli fa groppo alla gola.

Commoventissima la chiusa, quando parla dei genitori, del loro strazio. « Ma tu o Maria (soggiunge) dirai al Signore: eccomi, o Padre, io sono il sacrificio, io sono la vittima, felice nel tuo gaudio divino; ma deh Ti prego, o Signore, dà Tu forza e conforto a coloro che ho per Te abbandonato: al mio papà, alla mamma, ai fratelli, a tutti coloro che la mia repentina dipartita addolora e strazia. E voi, piangenti, confortatevi: intorno alla vostra Maria splende un'aureola di bontà, un'aureola che non si spegne e che ne illuminerà per sempre il ricordo. Questo, sopratutto, vi conforti...

Addio, Maria: prega per i tuoi genitori, per la tua Gemona che ti rimpiange e saluta.... ».

Altre brevi, accorate parole di mesto saluto, pronunciapoi l'on. Tessitori.

Poi, il corteo prosegue verso il Cimitero, dove, fra i singhiozzi di molti e la commozione generale, il feretro è calato nel tumulo di famiglia...

Su quella bara sono gettati fiori, molti fiori...

Cronaca Cittadina

La ferrovia del Predil

Il ministro dei Lavori Pubblici scrive all'on. Ciriani:

« In relazione al noto disegno di legge presentato alla Camera per la concessione di sola costruzione della ferrovia del Predil sono già pervenute talune domande preliminari per la concessione della linea stessa o di parte di essa con riserva di concreta proposta dopo presa cognizione dei necessari elementi e dopo avvenuta la approvazione della legge.

Posso assicurarti da parte mia che se la legge sarà approvata e il governo si troverà in grado di far luogo alla concessione in parola, l'esame delle domande concorrenti sarà fatto con la maggiore prudenza ed obbiettività in modo da far cadere la scelta su quella che risulti la più conveniente nell'interesse dello stato e offra le maggiori garanzie così dal lato economico come dal lato finanziario».

Chiamata alle armi

Con circolare inserita nel «Giornale Militare» di oggi si dispone che la chiamata alle armi delle reclute del secondo semestre 1902 e di quelle delle nuove provincie delle classi 1901 e 1902 già ordinata per il 20 luglio scorso e che fu rinviata ad epoca da determinarsi sia effettuata a principiare dal 4 settembre prossimo venturo e venga limitata alle reclute arruolate con ferma ordinaria. Restano quindi tuttavia esenti dalla chiamata le reclute con ferma ridotte e tutte quelle che risiedono all'estero.

Per il ricreatorio di Fratta

Il S. S. di Stato per le Terre Liberate informa l'on. Ciriani di avere, in seguito alle premure di esso deputato, con decreto in corso, concesso un contributo di lire 2000 al Ricreatorio di Fratta di Sacile.

La Fiera di beneficenza a Grado

Il Sindaco di Grado ci comunica che la pesca di beneficenza organizzata per costituire i fondi necessari all'erezione in quel comune del monumento al Marinaio d'Italia ha dato un incasso complessivo di lire di lire 17091.20; e ci prega di ringraziare vivamente le spettabili ditte udinesi ed i nostri concittadiniche, con molti doni e con offerte in denaro, hanno contribuito al felicissimo esito della fiera seguita il 31 luglio scorso.

Coferenza Bressani

Ieri sera in una adunata di maestri il prof. Bressani tenne una vibrante conferenza sulla rinascita spirituale nelle nostre scuole, svolgendo un pensiero dell'on. Paolo Orano valoroso filosofo.

Il giovane professore fu vivamente applaudito per la sua franca e calda parola.

Fu nominato seduta stante relatore per una commissione di maestri intorno all'argomento svolto e alla relativa attività da intensificarsi

Meritata onorificenza

Il dottor Luigi Tesei, segretario capo della nostra Intendenza di Finanza, fornito di speciali ed importanti mansioni e competenze che lo resero degno della superiore considerazione, fu in questi giorni insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Al bravo funzionario rallegramenti anche da parte nostra.

Società Bersaglieri Lamarmora

Tutti i soci sono pregati di intervenire all'assemblea che avrà luogo questa sera alle ore 20.30 nella Casa del Combattente (Piazzale 26 Luglio).

Solenni funebri

In forma solenne seguirono ieri nel pomeriggio i funerali di un caro angioletto, sorriso e speranza della famiglia: Achillino Moretti.

La bianca bara era seguita da una folla di gente, parenti, conoscenti del padre Antonio e del nonno Achille Moretti.

Notiamo tra le bellissime corone: santoli Itina e Lia, famiglia Marchesi, ditta Gaudio, e Cavaliero, Nonni e zii, zii e cugini Petrucci, Cotterli e del Forno, zii Vendramini ed altre ancora.

Alla famiglia, così crudelmente colpito inviamo i sensi di profonde condoglianze.

Rivoltellate contro il tram

Un grave fatto avveniva all'altezza di Feletto.

Si era appena allontanato da questa stazione il tram Udine-Tricesimo, quando contro di essi, da un campo di granoturco venivano sparati dei colpi di rivoltella, che fortunatamente andarono a vuoto.

Secondo la versione che di questo fatto dà il «Giornale di Udine», alcuni comunisti furono autori dell'attentato diretto contro fascisti che si trovavano nel tram.

Stamane i carabinieri hanno iniziato indagini, arrestando un giovane di eFletto, che è stato sottoposto a lungo interrogatorio.

Un ferimento in via Castellana

Ieri mattina in via Castellana n. 16, un gelatiere, conosciuto in tutto il rione popolare, per Sior Bepo, si feriva al polso con una lama gilette. Egli voleva suicidarsi perchè la donna che con lui convive aveva consumato tutti i denari che da qualche tempo il gelatiere andava ragranellando.

L'insano tentativo non gli riuscì.

L'Associazione Commercianti ed il Commercio girovago.

Abbiamo pubblicato ieri l'istanza della Camera di Commercio a proposito del commercio girovago. Ora l'Associazione Commercianti ed Esercenti ha fatto pervenire al prefetto la seguente lettera:

« L'Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine, che già ebbe ripetutamente occasione di lamentare la disparità di trattamento nei diversi centri della provincia nei riguardi del riposo festivo, si associa pienamente alla istanza indirizzata dalla Camera di Commercio e all'ordine del giorno votato dall'Unione Agenti ed Impiegati di commercio di Udine, fiduciosa che sarà provveduto alla rigida tutela della legge sul riposo festivo ed al definitivo disciplinamento del commercio girovago ».

Capitombolo motociclistico

Il sig. Gracco Piuzzi di anni 22, di S. Daniele venne stamane nella nostra città in motocicletta per assistere al passaggio dei concorrenti alla Coppa Automobilistica delle Alpi. Al controllo trovò un suo conoscente, il sig. Giovanni Pezzali di anni 24 di Udine, ed assieme a lui ultimato il passaggio delle automobili, si accinse a fare un giro in motocicletta.

Disgrazia volle che per uno scarto la macchina si rovesciasse, trascinando nella caduta i due giovani. Entrambi dovettero recarsi per le medicazioni all'ospedale civile: quivi il sanitario di servizio riscontrò al sig. Piuzzi, ferite lacero contuse alla fronte, al sopracciglio destro, ed escoriazioni multiple alle mani guaribili in 15 giorni; al sig. Pezzali escoriazioni multiple alle mani, al braccio destro ed al ginocchio sinistro guaribili in giorni 5.

Una nuova onorificenza ad un'industria locale

Nello scorso aprile, alle MOSTRE RIUNITE DEL LAVORO DI MILANO, veniva conferita all'UNIONE TORREFATTORI VENETI (G. Chinaglia M. Pellegrinotti) con Sede in Venezia e Filiale in Udine, via della Vigna 22, la Gran Targa d'onore e medaglia d'oro.

Veniamo oggi informati che alla ESPOSIZIONE DELLE PRODUZIONI MODERNE tenutasi a Genova nello scorso luglio, la Ditta suddetta, venne premiata nuovamente con Gran Targa d'onore e Medaglia d'oro. Siamo lieti di rendere pubblica questa notizia che vale ad addimostrare nuovamente che le Industrie locali sanno imporsi, mettendosi al pari delle più grandi e progredite industrie nazionali ed estere. All'Unione Torrefattori Veneti conosciutissima nel Friuli e specie sulla piazza, il nostro plauso unito a quello della cittadinanza tutta.

Sempre a proposito della scissione dei negozianti.

Riceviamo oggi in risposta alla lettera ieri pubblicata del signor Silvio Savio, la seguente:

Non senza stupore ho letto la lettera che a mezzo del di Lei giornale mi indirizza il sig. Silvio Savio per sconfessare da accuse di malafede e di connivenza con altri Signori che io proprio non mi sono mai sognato di lanciargli!

Devo quindi abusare della di Lei cortese ospitalità per riaffermare il mio sacrosanto diritto di essere intervenuto per smentire non « un incidente », come fa comodo di chiamarlo oggi al sig. Savio, ma una affermazione assolutamente falsa pubblicata nei giornali cittadini dall'anonimo Comitato Promotore della nuova Unione Negozianti.

Quanto al famoso ordine del giorno io non so proprio come capacitarmi che per l'apertura del caffè Contarena che ora si definisce « un piccolo episodio », si siano elaborati, presentati e con tanta foga sostenuti degli argomenti di tal genere e mi fa ancora più meraviglia di conoscere finalmente il nuovo ordine del giorno che il sig. Savio ebbe a modificare per desiderio dei presenti e che è in completa contraddizione con il voto di plauso che proprio lui ebbe a dare alla presidenza dell'Associazione Commercianti pochi giorni prima, dopo che in una riunione del Consiglio era stato ampiamente discusso e sufficientemente giustificato l'operato mio e dei miei colleghi di fronte alle citate « precise disposizioni della Federazione Nazionale ».

E con ciò ritengo definitivamente chiusa questa polemica nella quale sono intervenuto per la difesa della serietà di una Associazione che ha parecchi lustri di vita operosa, dolentissimo di constatare come il sig. Savio voglia oggi sottrarsi alla responsabilità di essere stato uno dei principali promotori di questa scissione dopo che nella sua lettera di dimissioni in data 12 luglio ebbe pomposamente a vantarsi di «essersene reso accanito campeggiatore!»

Enrico Broili

Una lettera di Silvio Savio

Il signor Silvio Savio a proposito della lettera ieri pubblicata ci scrive:

La pregherei a voler correggere la deformazione di un periodo — dovuta ad un errore di impaginazione — contenuto nella mia lettera di ieri in risposta all'egregio cav. Broili, che va così corretto:

Erano presenti pure — all'assemblea — e votarono l'ordine del giorno — parecchi capi gruppo — che poi, (coerentemente) — si affrettarono a farne onorevole! ammenda in seno al consiglio o a mezzo della pubblica stampa.

Unione Commercianti ed Esercenti

Rende noto a tutti i soci già iscritti, ed a quelli che vorranno iscriversi nella ricostituita Società, che il Consiglio provvisorio ha deliberato di esonerare dalla quota mensile fino al 1. gennaio 1923 tutti coloro che eventualmente avessero già pagato fino a quell'epoca all'Associazione Commercianti.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Rifugio Bambin Gesù — In morte di Maria Fantoni: Vittoria Fanna 10, Ernesta Toniaselli 5.

Ciechi di guerra. — In morte di Concina Maria ved. Serafini di Ziracco: avv. Emilio e Adelia Driussi 10.

Orfani del Comune. — In morte di Maria Fantoni: Davide Giavon 10.

Orfani di guerra — In morte di Moretti Achille: Camuffo Antonio 10 — di Maria Fantoni: rag. Attilio Grossi 10. Valentino Talmassons 10 — dott. Giuseppe Murero e Carolina Rizzani Murero lire 25; versarono: fratelli Touini 50; lire 20 cadauno: rag. Vittorio Botussi, Lucio de Gleria, fratelli Colautti, Quinto d'Aronco, Luigi Agosto, Domenico Pittoni, Angeli Pietro; lire 10: A. C. Pellizzari, Crainz geom. Guido, Cardoni Riccardo, Migliorini Aurelio, Lesa Egidio, D. Michelucci, Eugenio Bortolotti, Gino Forni, De Paulis Luigi, Antonio Larice, Riccardo Cremese, Vittorio Biancuzzi, totale L. 310. — In morte di Della Mura Giovanni: Angelo Massarutto 10.

Cronaca Sportiva

Coppa automobilistica delle Alpi

Il passaggio a Udine

I partecipanti alla quinta tappa (Trieste-Trento) della «Coppa delle Alpi», sono passati stamane per la nostra città. Il controllo a gettone era situato al principio di viale Palmanova (dinanzi agli uffici della Ditta Muzzati Magistris) e funzionava da controllore il segretario della Associazione Sportiva Udinese, sig. Del Zotto. L'A. S. U. e l'Ufficio di Polizia Urbana avevano disposto pel servizio lungo la circonvallazione.

Accolto dagli applausi dei numerosi appassionati che si affollavano sul tratto del controllo, passa prima, alle ore 6,21, Cattaneo su «Ceirano», e secondo, un minuto dopo, Rebuffo su «Itala». I partecipanti si susseguirono quindi nel seguente ordine: 3) Ascari su «Alfa-Romeo» alle 6.27; 4) Bianchi-Anderloni su «Isotta Fraschini» alle 6.31; 5) Marinoni su «Ansaldo» alle 6.50; 6) E. Ceirano su «Ceirano» alle 6.50; 7) Schieppati su «Diatto» alle 6.52; 8) Ripamonti su «O. M.» alle 6.54; 9) *Franco Caiselli* su «Alfa-Romeo» alle 6.56; 10) Moriondo su «Itala» alle 6.59; 11) Alberti su «Ansaldo» alle 7.(12) Sergardi su «Isotta-Fraschini» alle 7.8; 13) Tolomei su «De Diou-Bouton» alle 7.14. Dopo 26 minuti di intervallo passa 14. Danieli su «O. M.».

Associazione sportiva udinese

I soci della Sezione Calcio sono invitati alla riunione che avrà luogo martedì 22 corrente, nei locali della sede sociale, in via della Posta.

I cavilli socialisti
di fronte alle punizioni degli scioperanti

ROMA, 19. — Abbiamo ieri detto come i socialisti avessero fatto le loro rimostranze al Governo, per le punizioni che si stavano per prendere contro gli agenti ferroviari e postelegrafonici che avevano partecipato allo sciopero. Dicevano i deputati socialisti che nell'ultima giornata di sciopero avevano dal presidente del Consiglio, on. Facta, avuta formale assicurazione che se gli scioperanti si fossero presentati al lavoro, nell'intento della pacificazione, contro di essi si sarebbe usata grande clemenza.

A questo proposito la « Stefani » dirama il seguente comunicato di carattere ufficioso:

L'on. Facta precisa i termini del colloquio con i Deputati socialisti

TORINO, 19. — *Circa quanto hanno pubblicato i giornali su un preteso impegno da parte del presidente del Consiglio on. Facta con l'on. Modigliani ed altri deputati socialisti, in ordine alla cessazione del recente sciopero, risulta quanto segue:*

L'on. Modigliani e due suoi colleghi, allo scopo di fare opera di pacificazione, ebbero con l'on. Facta durante lo sciopero, un colloquio a Palazzo Viminale. In questo colloquio i predetti deputati, sapendo che dal governo doveva partire un appello a tutte le classi per il pronto ritorno del lavoro allo stato normale, chiesero che questo appello contenesse un largo spirito di indulgenza. Dopo lunga conversazione nella quale l'on. Facta ha nettamente dichiarato che il governo non poteva in alcun modo prescindere dalla esatta applicazione della legge, nè dare una specie di preventiva amnistia, e dopo che i deputati, rilevando l'importanza di questa dichiarazione, precisarono le altre loro istanze, chiedendo che i provvedimenti da prendersi dal Governo non seguassero nè rappresaglie, nè persecuzioni, l'on. Facta rispose che nè il suo, nè qualunque altro governo si sarebbe mai indotto nè a rappresaglie, nè a persecuzioni, ma si sarebbe sempre ispirato a criteri di giustizia ed equanimità, esaminando minutamente i fatti e tenendo conto di ogni singola circostanza. Ed è questo il concetto che fu scritto nella circolare che l'on. Facta stava compilando per diramare ai funzionari, quando avvenne il colloquio, e che fu infatti redatta e poi riportata da tutti i giornali. Del resto l'on. Facta ebbe ancora occasione di precisare questo pensiero allorquando alla Camera dei deputati dichiarò che lo sciopero nei pubblici servizi è la rovina del paese e deve essere punito.

Inoltre l'on. Ricci, ministro dei lavori pubblici, così alla Camera come al Senato ispirò pure le sue parole a senso equanime di giustizia, ripetendo gli stessi concetti della circolare dell'on. Facta. Le cose sono dunque in questi termini. I provvedimenti saranno sempre il risultato di un esame coscienzioso e spassionato.

La manovra dei socialisti

Poichè intorbinare le acque loro non riusciva, i socialisti hanno preso un nuovo atteggiamento e ieri, riunitosi il direttorio, ha deliberato di promuovere un ricorso al Consiglio di Stato contro i provvedimenti adottati dal Governo a carico degli scioperanti dei pubblici servizi.

Il gruppo socialista, penserebbe a costituire un collegio di difesa per i puniti, sostenendo la nullità del provvedimento.

Si sostiene da parte socialista che, ai termini della legge sullo stato giuridico degli impiegati, l'applicazione del famoso articolo 56 ai ferroviedi, deve essere sottoposta al Consiglio di amministrazione, che, per legge, si riunisce sotto la presidenza del direttore generale delle ferrovie il quale non esiste ancora, essendo rimasto vacante il posto dopo la morte del comm. Crova. Inoltre è mancata l'istruttoria delle responsabilità.

Evidentemente trattasi di cavilli.

La riunione è terminata con la votazione di un ordine del giorno, col quale si delibera « di convocare al più presto i rappresentanti delle organizzazioni di classe interessate per concordare l'ulteriore opera di assistenza in difesa dei colpiti ».

A proposito del licenziamento dei postelegrafonici, la «Stefani» dirama pure il seguente comunicato ufficioso:

Un comunicato anche dell'on. Fulci

ROMA, 19. — *E' stato asserito che il Min. delle Poste, on. Fulci, avrebbe detto alla Commissione dei tre deputati socialisti che andarono a parlare perchè recedesse dalle disposizioni prese per lo sciopero per il personale avventizio, che, anche indipendentemente dallo sciopero stesso, avrebbe dovuto essere licenziato al più presto. Sta invece il fatto che, come il Ministro chiarì in Senato, il licenziamento è avvenuto esclusivamente per il fatto dello sciopero e che l'on. Fulci non fece in alcun modo ai deputati socialisti la affermazione attribuitagli.*

***

In una intervista concessa ai giornali, il ministro della Poste, precisa anzi il suo atteggiamento verso gli avventizi scioperanti.

Egli dichiarò di considerare gli avventizi non sistemabili come agenti in prova, e il fatto dello sciopero dimostra che essi nel momento di cui la amministrazione ha più bisogno dell'opera loro, vengono a rivoltarsi contro l'amministrazione stessa. Basta questo solo fatto per ritenere che la prova è fallita.

Il Consiglio di disciplina terrà le sue sedute a cominciare da domani, ogni giorno fino all'espletamento del lavoro.

Il ministro ha disposto che agli impiegati scioperanti, quasi tutti subalterni e di seconda categoria, sieno tolte le giornate di stipendio, partendo dal concetto che una punizione tanto più è efficace, quanto più è rapida la sua esecuzione, e volendo che questo trattenuta sugli stipendi avvenisse col 27 prossimo di agosto.

E' ormai impressione generale che il governo, senza commettere atti reazionari eseguirà con mano ferma le punizioni a quei funzionari che hanno mancato al loro dovere.

Il patto di pacificazione nel Parmense

PARMA, 18. — *Stasera, per iniziativa dell'Associazione Mutilati e Combattenti, nella sede della Deputazione provinciale, ha avuto luogo una riunione nella quale è stato firmato dalle autorità cittadine, dai rappresentanti delle organizzazioni politiche ed economiche della città e della provincia, nonchè dai rappresentanti della stampa, il patto di pacificazione del Parmense. Il patto sarà pubblicato domani, sotto forma di manifesto. In esso è detto fra l'altro, che gli adunati, impegnando sè stessi e gli enti che rappresentano, hanno unanimemente riconosciuto che l'invocato imperio della legge nel pieno esercizio di tutti gli organi statali, non può efficacemente conseguirsi che mediante concorde e fermo volere di tutti i cittadini di esercitare i loro diritti individuali e collettivi, in una sana atmosfera di civile libertà. Sono quindi indicati i principii che dovranno inderogabilmente rispettarsi per garantire la civile convivenza.*

Ad un comitato formato dai senatori Berenini, Delbuono, Lagasi, Mariotti, Torrigiani dovranno denunziarsi le infrazioni al patto e le contestazioni che potessero sorgere contro la sua applicazione. Il manifesto termina ricordando che primo dovere dei cittadini è di servire la Patria, osservando le leggi e che propugnare liberamente tutte le idee è comunione essenziale per realizzarle meglio.

Finita la seduta, hanno pronunciato brevi discorsi il Sindaco comm. Passerini, che ha ringraziato il generale Locomez per l'opera prestata come comandante militare ed i combattenti e mutilati per la iniziativa presa per la pacificazione, l'on. Berenini, l'on. Terzaghi, Vittorio Picelli per la Camera del lavoro. A tutti ha risposto il generale Locomez.

Per l'onomastico della Regina

ROMA, 18. — In occasione dell'onomastica della Regina, gli edifici pubblici stasera sono illuminati. Da tutte le città furono diretti alla Sovrana numerosi telegrammi di omaggio.

Per i traffici di Trieste

TRIESTE, 18. — Alla inaugurazione dei lavori del Comitato interministeriale per i traffici triestini, dopo l'on. Salata che è stato applaudito, ha parlato il sindaco di Trieste on. Pitacco, il quale ha manifestato la sua riconoscenza all'on. Salata ed ha messo in rilievo l'importanza dell'iniziativa governativa, destinata ad infondere nuova fiducia nell'opera del Governo confortata dal Consiglio degli enti cittadini. Ha proposto che il presidente sia interessato a ricambiare a nome dell'intera Commissione all'on. Facta il saluto più cordiale e devoto ed a manifestare la fiduciosa attesa nell'opera del governo. Fissato il programma dei lavori dei prossimi giorni, il comm. Brocchi dell'Ufficio centrale e il comm. Viglione delle ferrovie dello Stato, hanno esposto lo svolgimento allo stato attuale delle trattative internazionali relative ai traffici triestini con particolare riguardo ai dazi differenziali, alle tariffe ferroviarie, alla sistemazione delle linee ferroviarie, ai problemi doganali ed al problema valutario. Su questi primi grandi problemi è stata iniziata una discussione che sarà continuata domani.

D'Annunzio verso la guarigione

Gabriele D'Annunzio ha oramai ripreso la completa conoscenza, e va progressivamnete migliorando ormai in via di guarigione.

L'illustre prof. Murri, ha dichiarato:

— I fatti narratimi da coloro che assistettero d'Annunzio, facevano credere ad una commozione cerebrale di trauma per caduta. Nelle prime ore vi fu anche il dubbio che la base del cranio avesse subito una rottura, che fortunatamente si dissipò. Ora i fatti sono gli stessi, in misura continuamente decrescente, per cui è lecito sperare che tutto possa tornare in condizioni normali. Però questo lavoro organico di resurrezione è così lento, quasi insensibile, che per raggiungere la guarigione saranno necessari moltissimi giorni, anche settimane».

Le richieste alleate alla Germania
La moratoria sospesa
I pagamenti rinviati

BERLINO, 19. — Il «Wolff Bureau» pubblica: Sir John Bambury della Commissione delle riparazioni e il signor Mauclerch presidente del Comitato delle garanzie inizieranno al principio della prossima settimana a Berlino, trattative per la questione delle riparazioni col Governo tedesco. La decisione della commissione delle riparazioni sulla moratoria tedesca è dunque aggiornata. La risposta alleata alla nota tedesca del 14 luglio relativa ai pagamenti, a titolo di compensazione, consegnata ieri dal Governo britannico all'ambasciata tedesca a Londra, segnala che gli alleati hanno intenzione:

1. di esigere il versamento dei due milioni di lire sterline che doveva essere effettuato il 15 agosto entro quattro settimane da tale data;

2. di ritenersi sciolti dalla convenzione del 20 giugno 1921;

3. di concludere col Governo tedesco convenzioni separate circa i debiti tedeschi di carattere privato.

Tali convenzioni saranno sottoposte al la decisione della Commissione delle riparazioni. Dalla risposta degli alleati risulta che fino al versamento da effettuarsi nel prossimo settembre, non verranno richiesti alla Germania nuovi versamenti a titolo di compensazioni.

La Commissione delle riparazioni durante l'assenza di Brambury e di Mauclerch, non potrà deliberare nè conseguentemente prendere accordi ed è appunto per abbreviare tale periodo di attesa che la Commissione ha deciso di inviare i suoi delegati a Berlino, invece di invitare il governo tedesco a far venire da Parigi i suoi rappresentanti.

L'Austria proclamerebbe il fallimento?

VIENNA, 18 — Il corso della corona è sceso a mezzo centesimo. Circolano voci in Svizzera di una prossima sparizione dell'Austria. Tali voci vengono smentite nei circoli ufficiosi, tuttavia non è escluso che il governo austriaco dichiari la bancarotta dello Stato, declinando ogni responsabilità per le conseguenze derivanti dall'insolvenza dell'Austria.

Notizie in breve

— A Montecitorio, si sono nuovamente riuniti i rappresentanti dei gruppi della democrazia per continuare la discussione sulla opportunità della federazione dei gruppi stessi e della grande adunata a Napoli.

E' stato in proposito concretato un referendum da spedrsi at utti i deputati.

— Il Re e la Regina di Jugoslavia sono giunti a Marienbad a soggiornare nella Czeco Slovacchia. Gli accompagna il presidente del consiglio Pasic, e il ministro degli esteri Nineie, i quali avranno dei colloqui col governo Czeco Slovacco. Si annuncia che verrà in questa occasione firmato un trattato di alleanza fra la Jugoslavia e la Ceco Slovacchia.

— In seguito ad un nuovo sciopero di portalettere a Madrid, il governo spagnolo, ha sciolto il corpo dei portalettere ed ha deciso che esso venga ricostruito.

Regna per questo grande agitzaione.

— In Inghilterra è avvenuta una sciagura impressionante. Una allegra comitiva che viveva sulla spiaggia, mangiò ieri panini ripieni con carne conservata. Nel domani sei erano morti, ed altri sei attendono ora la morte, perchè nessun medico li può salvare non essendo noto questo genere di avvelenamento.

Gli effetti si fecero sentire con un improvviso degeneramento in paralisi alla gola, facendo diventare muti tutti i colpiti, che ora non ossono comunicare che scrivendo o facendo segni. Essi hanno scritto lettere commoventi di addio ai parenti ed agli amici, sotto l'incubo della morte alla quale sono destinati.

ANTICA BIRRERIA GROSS
Porta Cussignacco

Sabato-domenica: Grande concerto Serale.

SMARRIMENTO

CANE Danese manto cenere macchiato mesi due risponde al nome Milla. Mancia competente a chi lo farà recapitare all'albergo Vittoria, Udine.

Circo Zavatta

Bastò l'annuncio che l'antico e rinomato Circo Zavatta aveva piantato le sue tende in piazza Umberto I, per richiamare alla rappresentazione di iersera un pubblico foltissimo, che si divertì un mondo assistendo ai vari numeri dell'attraente programma. Tutti i valenti artisti furono applauditissimi. Stasera alle 20.30 interessante rappresentazione

L'ARTE MUTA

CINEMA EDEN

Questa sera si replica il bellissimo lavoro drammatico « IL MIO CARCERE ». Interpretato magistralmente da valenti artisti, a capo dei quali sta la geniale Lina Murari, protagonista ideale.

Farà seguito la brillantissima scena comica POLIDOR CAMPIONE CICLISTA. Grande successo di ilarità. Il tutto sarà accompagnato dall'orchestra.

CINEMA MODERNO

Il nuovo lavoro «Ridolini contro i Cinesi», non ha mancato di attirare, come di consueto, un numeroso pubblico che ha sottolineato con continue risate le straordinarie comicissime gesta del simpatico attore.

La prima serie di «SINABAR» la avventurosa film americana ha vivamente interessato per la trama avvincente ed appassionante, per la bellezza dei panorami e per l'insuperabile interpretazione. Oggi e domani si ripete il meraviglioso programma.

La **Famiglia Fantoni**, profondamente commossa e confortata dalla grandiosa dimostrazione di cordoglio che le popolazioni intere di Ampezzo e Gemona e autorità, amici, conoscenti specialmente di Udine e Pagnacco, vollero tributare alla lacrimata salma della loro indimenticabile

MARIA

nell'impossibilità di cogliere — tra i moltissimi — dei nomi per un particolare ringraziamento, a tutti invia l'espressione della riconoscenza più affettuosa e profonda.

Udine, 19 agosto 1922.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola
Varii cent. 10 — Commerciali cent. 5
(Minimo 20 parole)

Domande d'impiego

INFERMIERE pratico iniezioni, massaggi, applicazione apparecchi ortopedici chirurgia in generale. Rivolgersi Cassetta 1706 Unione Pubblicità. Udine.

Commerciali

CAUSA mancanza alloggio vendonsi mobili Viennesi nuovi, Camera letto elegantissima, sala pranzo e mobili cucina. Rivolgersi via Mazzini 9 presso Vitasala dalle 13 alle 15.

UFFICIO Tecnico delle Stime **Spivach Friulano,** geometra, Agronomo, Udine. Via Treppo n. 41 (di fronte all'Officina del Gas). Inventari, Divisioni di patrimoni. Rilievi e misure, Preventivi, Progetti, Liquidazione di lavori, Compravendita per conto terzi esclusi mediatori. Sistemazione di aziende. Denuncie di successioni.

MOBILI a buon mercato — Angelo Ferrario — Udine — Viale Stazione 3, (interno Magazzini Leskovic).

TECNICO dentista perfetto secondo i più moderni sistemi, lavori in oro, cauciù, pratico nell'operativa, già dirigente di un ambulatorio, cerca posto in Udine o provincia. Parla italiano, tedesco, francese. Disponibile per pronta entrata. Miti pretese. Lettere: E. Graf. Trieste, Via Ginnastica 60. III.

SMARRIMENTO

CANE Pointer leggero, magro, alto 55, manto bianco, macchiato marron sopra la testa, sopra la coda e nelle orecchie, macchia piccola in tutto il dorso, risponde nome Dolo, allontanatosi casa. Mancia competente chi darà sicure informazioni Giuseppe Barbetti. Via Tricesimo 27. Udine.

La «Patria del Friuli» si vende in Grado al Negozio Emilio Vukulat, Corso Vittorio Emanuele, 9.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica, e si fermano a Gorizia.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — Per Grado: 6.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05.

I treni delle 5.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 8.30 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì a venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il diretto delle 2.05 è sospeso il lunedì.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.0 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.0 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.0 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e GERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 22.10.

Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.50 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — 7.22 — acc. 9.10 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Da S. DANIELE: 8.20 — 13.25 — 16.05 — 19.55.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano, Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmassons.